



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 23-27 aprile 2012

La sessione è stata aperta dal Presidente Mignon, il quale ha ricordato l'inizio del processo di democratizzazione nel mondo arabo, processo che purtroppo non sempre si è risolto in modo positivo e pacifico. La crisi in **Siria** ha prodotto dall'inizio del 2012 già diecimila morti, e ad oggi non sembra avvicinarsi un rimedio a queste violenze, malgrado le risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite e tutti gli sforzi messi in atto dalla comunità internazionale. **Il Segretario Generale delle Nazioni Unite è stato invitato a partecipare ad una delle prossime sessioni del CdE**. Altro motivo di grande preoccupazione sono state le **esecuzioni che si sono tenute nella Striscia di Gaza** e che allontanano l'Autorità Nazionale Palestinese dai valori del CdE, valori cui ha invece dimostrato interesse sottoscrivendo la partnership per la democrazia. Malgrado questo, gli avvenimenti recenti che hanno contraddistinto i Paesi vicini nella sponda sud del mediterraneo, la loro evoluzione politica verso la democrazia, sono un ambito in cui il CdE può sviluppare importanti e proficue forme di cooperazione. Così come è possibile sviluppare la cooperazione con l'Ue, tenendo ovviamente distinti i rispettivi ambiti ed evitando duplicazioni. **Il Presidente del Parlamento Ue, Schulz, è stato invitato a partecipare ai lavori del CdE**.

Sono approvate senza votazione le questioni relative ai Vice Presidenti ed alla composizione delle Commissioni, come pure le richieste di tenere un dibattito di urgenza sulla **situazione in Siria** e di attualità sul **futuro della Corte europea dei diritti dell'uomo e la Dichiarazione di Brighton**.

L'Assemblea ha ascoltato:

(23/4/PM) L'intervento del **Presidente del Comitato dei Ministri, Ministro per l'Europa, gli Esteri ed il Commonwealth del Regno Unito, David Lidington**, Per il Ministro inglese, fra i momenti più salienti degli ultimi mesi, vanno sicuramente citati la visita nella Repubblica di Moldova, il monitoraggio delle elezioni in Russia, la crisi in Siria. Anche la Belarus continua a destare preoccupazione, soprattutto dopo le condanne a morte dei due presunti colpevoli per l'attentato alla metropolitana di Minsk. Il CdE auspica la liberazione di tutti i detenuti politici nel Paese. Per quanto attiene al Kosovo, si spera in un maggiore coinvolgimento della popolazione nelle iniziative del CdE, anche se in ambito CdE è doveroso ricordare che non tutti i Paesi concordano sullo status della regione. La preoccupazione maggiore è comunque data dalla Siria, dove le violazioni di diritti umani sono sconvolgenti, e riportano perfino notizie di stupri commessi contro minori. Il CdE appoggia fermamente gli sforzi di mediazione condotti dall'ex Segretario ONU, Kofi Annan, ed è dell'opinione che Assad debba dimettersi al più presto. Devono essere altresì raccolte tutte le prove dei crimini riportati, inserendole nella categoria dei crimini contro l'umanità. La crisi della Siria ha anche un impatto umanitario di gravi proporzioni in Turchia. Durante il semestre inglese, è stato posto in primo piano il rispetto della Convenzione da parte degli Stati. Uguale impegno è stato messo anche nella salvaguardia dei diritti delle minoranze, nel rispetto delle pari opportunità, nella lotta alla discriminazione contro gay, lesbiche e trans gender. E' stata sostenuta la necessità di una rete internet aperta a tutte le forme di espressione, e al tempo stesso è stata ribadita la necessità di lottare contro il cyber crimine.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi al funzionamento della Corte dei diritti dell'uomo ("il Regno Unito sostiene fermamente il principio di sussidiarietà, vera chiave di volta per impedire che il funzionamento della Corte sia ostacolato o paralizzato dal numero abnorme di cause senza fondamento. Tali principi sono stati ribaditi anche nella Dichiarazione di Brighton") alla crisi in Siria ("Esistono divergenze di opinioni sul modo più efficace di gestire tale crisi. Ma è impossibile parlare di riconciliazione senza tenere conto della posizione del Presidente Assad. E' opportuno che i Paesi arabi siano in prima linea, tenendo fermo il principio che la diplomazia è l'unico modo per ottenere dei risultati. Non sono da prevedere interventi militari esterni") alla guerra non risolta in Nagorno-Karabakh ed alle sue conseguenze umanitarie ("Il CdE può operare sul campo per favorire un dialogo e una riconciliazione tra le parti, ma non può svolgere un ruolo vero e proprio di mediazione, dal momento che questo è stato attribuito al Gruppo di Minsk") alla tutela dei diritti religiosi della popolazione cristiana a Cipro Nord (**domanda**

presentata dall'on. RENATO FARINA) ("Il Comitato dei Ministri segue l'evolversi della situazione a Cipro Nord e si batte affinché siano rispettati i diritti di tutte le comunità presenti. In tale ambito operano anche le Nazioni Unite, i cui sforzi di mediazione tra turco-ciprioti e greco-ciprioti devono essere sostenuti da tutta la comunità internazionale. E' ancora presente tanta rabbia e tanto rancore tra le due comunità, ci vorrà tempo per arrivare ad una riconciliazione") al futuro di Gibilterra ("Gibilterra può anche tornare alla Spagna, ma è necessario che sia la popolazione ad esprimersi in merito").

(24/4/AM) L'intervento del **Ministro degli Esteri e della Cooperazione del Marocco, Saad Dine el Ottani**, il quale ha ricordato come il Marocco sia interessato a portare avanti il progetto di partnership per la democrazia sottoscritto con il Consiglio d'Europa. I Paesi della sponda meridionale del Mar Mediterraneo hanno conosciuto grandi cambiamenti recentemente, ed anche questi possono essere coinvolti in progetti di cooperazione. Questi Paesi sono oggi alle prese con grandi sfide, come quelle legate alla giustizia sociale ed allo sviluppo. Il Marocco crede nella democrazia e nel rispetto dei diritti umani, ha compiuto grandi riforme ed è fermamente impegnato a proseguire su questa strada anche in futuro. E' inoltre interessato ad aderire a Convenzioni del CdE aperte a paesi terzi, soprattutto a quelle di carattere culturale.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi alla nuova Costituzione ed alle leggi organiche che sono state approvate in Marocco ed i loro legami con la partnership per la democrazia (domanda presentata dall'on. VOLONTE') ("Il legame con il partenariato è un fatto indiscutibile, e le leggi che sta approvando il Marocco avranno un impatto fondamentale") ai rapporti con l'Euromed ("L'approfondimento dei legami del Marocco con il CdE avrà riflessi positivi anche in tutti i Paesi arabi dell'Euromed. Resta fondamentale una cooperazione reciproca") alla tolleranza religiosa ("Il Marocco ha un'antica tradizione nel campo della tolleranza religiosa. I fedeli di tutti i culti non possono lamentare restrizioni") alla missione MINURSO in Sahara Occidentale ("Non fa parte dei compiti della MINURSO quello di occuparsi del rispetto dei diritti umani. Ci sono molte organizzazioni che si stanno occupando di tale materia. Il Consiglio di Sicurezza non si è peraltro espresso in tale ambito. Il problema dello status del Sahara resta da definire, dal momento che non ci sono degli standards internazionali in grado di fissare come e quando possa nascere uno stato indipendente. Per quanto riguarda il Marocco, è stata più volte ribadita la decisione di concedere autonomia alla popolazione sarawi") alla questione dell'emigrazione ("Il Marocco ha compiuto grandi sforzi per contrastare un fenomeno crescente e dalle ricadute sociali gravi. Anche, e soprattutto in tale ambito, è necessaria una forte cooperazione con l'Europa") ai rapporti con l'Algeria ("Abbiamo compiuto delle riforme e sentiamo la responsabilità di aiutare gli altri Paesi nostri vicini nel loro cammino verso la democrazia.") ai rapporti con l'Europa ("Il rapporto con l'Europa resta privilegiato. Il Partenariato per la democrazia costituisce un riconoscimento del cammino che abbiamo compiuto, ma occorre lavorare per migliorare la comprensione e superare le differenze, per interagire scambiando valori ed idee. Abbiamo un'antica cultura e dei valori che possono arricchire anche gli europei").

(24/4/PM) L'intervento del **Ministro per la solidarietà, la famiglia, le donne e lo sviluppo sociale del Marocco, Bassima Hakkaoui**, che ha ricordato come la parità tra uomini e donne debba essere sancita dalla Costituzione. Le sfide più dure sono legate alla lotta contro la fame e l'analfabetismo. Si cerca di favorire l'imprenditorialità, a garantire servizi essenziali a tutti. E' stata aumentata la diffusione dell'elettricità e della luce nei villaggi rurali, si punta a sconfiggere definitivamente l'analfabetismo. Proprio le donne infatti sono le vittime principali di fame e analfabetismo. Stiamo operando anche affinché l'immagine della donna nei media sia migliorata. A livello socio-economico sicuramente la posizione delle donne ha compiuto progressi e il Marocco si sta imponendo quale modello. Questo risultato è il frutto di una cooperazione e di una riflessione politica indirizzate verso una direzione giusta.

(25/1/PM) L'intervento del **Ministro degli Esteri della Bosnia Erzegovina, Zlatko Lagumdžija**, il quale ha ricordato come da dieci anni la Bosnia faccia parte del CdE, compiendo molte riforme e stabilendo in modo irreversibile di aderire alle strutture euro-atlantiche. I problemi attuali sono legati alla permanenza di paura e sfiducia. Dall'appartenenza al CdE e dal rispetto dei diritti umani la Bosnia ha tratto grandi vantaggi: tutti i suggerimenti sono stati presi in considerazione. E' in corso una riforma della Costituzione e la Bosnia vuole candidarsi quale esempio di convivenza civile tra diverse etnie.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi al processo di riforme in corso ed alla sua lentezza ("il processo di riforme può essere accusato di lentezza, ma deve tenere conto dei principi fissati a Dayton nel 1995. Stiamo procedendo con un atteggiamento costruttivo. Ora stiamo esaminando una riforma elettorale sulla base dei suggerimenti della Commissione di Venezia. Occorre avanzare passo dopo passo, le cose da cambiare sono molte") alle scelte di politica estera ("malgrado le divisioni etniche, la politica estera è decisa dalla presidenza ed è univoca") ai rapporti con la Croazia ("stiamo discutendo i temi della libera circolazione delle merci, con particolare riguardo al transito in due porti. Abbiamo un grande deficit commerciale con la Croazia, ma il Governo di Zagabria ci è vicino, come pure le istituzioni comunitarie") ad

una possibile divisione del Paese (“la Bosnia sarà un solo paese, esistono delle controversie ma non ci sono dubbi sulla sua unità”) al nazionalismo (“tutti i comportamenti di questo tipo devono essere combattuti attraverso la governance economica e sociale. Si nutrono del malessere della popolazione”) alla coesistenza di gruppi etnici diversi (“le diversità devono essere considerate un arricchimento. Oggi il mondo è variegato, non esistono più paesi monoetnici. In futuro saremo tanti e tutti diversi. Occorre pagare un prezzo e pagarlo adesso, anche se pare troppo alto”).

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(23/1/AM) Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente (Doc. 12902 Parte I e Parte II + Addendum) *senza votazione*. La relatrice Pasquier (Svizzera, SOC) ha ricordato come nel corso dell'ultima riunione del Bureau sia stata approvata la regolamentazione di massima per la creazione di relatori generali su 5 temi: “violenza contro le donne”, “diritti delle lesbiche, gay, bisessuali e trans”, “scienza e tecnologia e loro impatto ambientale”, “minori” e “autorità locali e regionali”. Dal momento che hanno bisogno di tempo per sviluppare le loro competenze, il Bureau aveva proposto tre anni di mandato, poi ridotti a due. Il Bureau ha inoltre trattato le regole di precedenza tra i Vice Presidenti delle Commissioni. Per quanto riguarda i monitoraggi elettorali, è stato deciso di chiedere ai candidati di presentare una dichiarazione in cui attestino di non aver alcun conflitto di interesse con le autorità del Paese in cui si terranno le elezioni. Al tempo stesso, i partecipanti ai monitoraggi, dovranno specificare eventuali regali o ricompense ricevuti dalle autorità nel corso delle loro missioni. Lo scopo è quello di rendere sempre più trasparenti – ed efficaci – tali monitoraggi elettorali.

(23/1/AM) Monitoraggio delle elezioni presidenziali in Russia del 4 marzo 2012 (doc.12903) Rel. Kox (Paesi Bassi, GUE) Lo svolgimento delle elezioni è stato nel complesso buono, ma la metà dei cittadini russi non ha giudicato le elezioni eque. Molti hanno sospettato manipolazioni. L'accesso ai media è migliorato ed è tutto sommato da giudicare positivamente. Le urne sono state trasparenti, è stato permesso agli osservatori internazionali di fare monitoraggio. Tuttavia, in molti seggi le procedure di conteggio non sono state regolari, e occorrerebbe che tutto il processo elettorale venisse giudicato da una sorta di arbitro. Sono state anche introdotte norme sulle candidature e il fatto che la Commissione di Venezia sia stata coinvolta nel processo di riforme ci fa essere ottimisti su futuri miglioramenti.

(24/1/AM) Vite perse nel Mar Mediterraneo: di chi è la colpa? (doc.12895) Rel. Strik (Paesi Bassi, SOC). Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Marcenaro** che ha ricordato come le indagini non siano finite. Molte risposte non sono arrivate, la ricerca di verità si è arrestata dinanzi a silenzi e reticenze. Si deve chiedere ai governi ed alla NATO di fare chiarezza, riconoscendo al tempo stesso le responsabilità europee. Con la bella stagione che si avvicina riprenderanno i viaggi in mare e ci saranno altri morti. E' necessario rivolgere un appello ai governi affinché sia messa fine a tale strage. L'on. **Stucchi** ha preso la parola, insieme al Presidente della delegazione italiana, **Vitali**, per sostenere gli emendamenti presentati al rapporto. Tali emendamenti, ha affermato Stucchi, mirano a ristabilire verità che non sono presenti nel rapporto. Le responsabilità o sono certe, oppure non ci sono del tutto. Dobbiamo evitare che dei dubbi siano assunti come certezza dall'opinione pubblica, una corretta informazione può evitare le speculazioni. Sono da prendere in considerazione solo i dati effettivi. Il sen. **Santini**, intervenendo in qualità di Presidente della Commissione migrazioni, ha ricordato come i fatti non siano stati pienamente chiariti, anche se bisogna tenere presente il fatto che tutto è accaduto in una zona di guerra. La NATO si è trincerata dietro il segreto militare, e tutto il rapporto si basa su testimonianze. Non per questo il CdE può ergersi a tribunale. E' fondamentale tuttavia che simili episodi non si verifichino più in futuro. La risoluzione 1872, emendata, è stata approvata con 108 voti favorevoli, 36 contrari e 7 astenuti.

(24/4/PM) Parità tra donne e uomini: una condizione per il successo della primavera araba (doc. 12893) Rel. Fatiha Saidi (Belgio, SOC) Nel corso del dibattito è intervenuta l'on. **Bergamini**, la quale ha ribadito l'importanza del ruolo delle donne e la necessità che non siano emarginate dai cambiamenti politici. In tale ambito, il Centro Nord Sud ha cooperato con i Paesi arabi del mediterraneo per favorire le pari opportunità. La risoluzione 1873 è stata approvata con 69 voti favorevoli, nessun contrario e tre astenuti. La raccomandazione 1996 è stata approvata all'unanimità con 68 voti favorevoli.

(24/4/PM) La promozione di una cittadinanza attiva in Europa (doc. 12898) Rel. Earl of Dundee (Regno Unito, GDE). La risoluzione 1874, emendata, è stata approvata con 39 voti favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti.

(25/4/PM) DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI SEGUENTI RAPPORTI: Buon governo e etica nello sport (doc. 12889 + Addendum) Rel. Rochebloine (Francia, PPE) e Il bisogno di combattere le gare truccate (doc.12891) Rel. Brasseur (Lussemburgo, ALDE). Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Santini** il quale ha affermato che violare i principi della sportività, gli illeciti, rappresentano una lesione dei diritti dell'uomo. Il doping contrasta con il principio del rispetto dell'avversario. Da oltre 60 anni un'organizzazione internazionale “Panathlon International” si batte affinché siano affermati i valori più puri dello sport, curando anche un osservatorio sull'etica giovanile. Per quanto riguarda la lotta alle partite truccate, è necessario che l'illecito sia considerato reato penale. In Italia questo è già previsto, ma purtroppo siamo all'avanguardia in questo ambito. La sen. **Bugnano** ha affermato che lo sport riveste un ruolo molto importante nella società, rappresenta un modello per tanti valori, soprattutto etici. Oggi stiamo affrontando un momento difficile, con gli interessi economici che hanno preso il sopravvento e con la diffusione di messaggi sbagliati per i giovani. I politici si devono occupare di tale tema e avviare un processo di moralizzazione. A partire dalla FIFA, deve essere

avviata una lotta alla corruzione e introdotta la massima trasparenza. L'on. **Renato Farina** si è soffermato sul cattivo esempio che gli episodi di corruzione nello sport danno ai giovani e sul fatto che la criminalità organizzata si è purtroppo infiltrata anche in tale ambito. La risoluzione 1875 (doc. 12889 + Addendum) è stata approvata con 95 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti. La risoluzione 1876 (doc. 12891) è stata approvata con 104 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti. La raccomandazione 1997 (doc. 12891) è stata approvata con 100 voti favorevoli, nessun contrario e 4 astenuti.

(25/4/PM) **La protezione della libertà di espressione e di informazione su internet e su altri media on line** (doc. 12874 + Addendum) Rel. Gale (Regno Unito, EDG). Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Renato Farina**, il quale ha ricordato come la comunicazione sia uno dei fattori essenziali della natura umana. I totalitarismi hanno privilegiato una comunicazione dall'alto, verticale, che doveva servire da propaganda ed era tecnicamente efficiente. Quella invece tra singoli soggetti era ostacolata e poteva servirsi solo di mezzi inadeguati. Anche Internet può divenire un mezzo totalitario, ma è un rischio che si deve correre per garantire la piena libertà di espressione e di comunicazione. Alcuni limiti devono essere comunque posti. L'odio non deve essere divulgato, come pure la pedopornografia che non contiene alcuna comunicazione. Anche la diffamazione deve essere ostacolata e devono essere posti precisi limiti all'uso ed alla conservazione di dati personali. La sen. **Bugnano** ha affermato che la libertà di espressione è un cardine della Convenzione del Consiglio d'Europa. L'accordo ACTA è stato stipulato per tutelare la libertà ed è all'esame degli organi comunitari. La legislazione in materia ha il difficile compito di conciliare le esigenze di comunicazione e di espressione con la tutela dei copyrights e la riservatezza dei dati personali in mano alle aziende. La risoluzione 1877 è stata approvata con 57 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto. La raccomandazione 1998 è stata approvata con 55 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

(26/4/AM) **La situazione in Siria** (doc. 12906) rel. Marcenaro (Italia, SOC). Nella sua introduzione, Marcenaro ha ribadito l'importanza dell'impegno della comunità internazionale per l'attuazione del piano di pace Kofi Annan. Mentre non è auspicabile e prevedibile un intervento militare, ci si aspetta dalle parti – regime e forze di opposizione – un atteggiamento costruttivo per intraprendere un processo di democratizzazione aperto a tutti. Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Santini**, a nome della Commissione migrazioni, che ha narrato la difficile situazione dei profughi ammassati nei campi al confine della Turchia. Tale situazione sta diventando sempre più grave e rischia di avere ripercussioni in tutta l'Europa. Altro fattore di gravità è dato dalla vicinanza dei campi alle frontiere. La risoluzione 1878, emendata, è stata approvata con 104 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

(26/4/PM) **La situazione degli sfollati interni e dei rimpatriati nella regione del Caucaso settentrionale** (doc.12882) Rel. Chope (Regno Unito, EDG). La risoluzione 1879, emendata, è stata approvata con 62 voti favorevoli, nessun contrario e 7 astenuti.

(26/4/PM) **Seguito dato ai lavori dell'Assemblea parlamentare da parte del Comitato dei Ministri** (doc. 12887) Rel. Holovathy (Ucraina, ALDE). Risoluzione 1880 approvata all'unanimità con 44 voti. Raccomandazione 1999 approvata all'unanimità con 46 voti.

(27/4/AM) **Promuovere una politica appropriata sui paradisi fiscali** (doc. 12894) Rel. Van der Maelen (Belgio, SOC). Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Volonté**, il quale ha affermato l'importanza di un'equa politica fiscale soprattutto in tempi di crisi come quelli attuali. I paradisi fiscali non solo agevolano l'evasione, ma favoriscono anche attività criminali quali il riciclaggio, la corruzione e le scommesse clandestine, creando in tal modo un doppio danno. Gli Stati del CdE sono pertanto chiamati ad operare per la tutela dei cittadini onesti. La risoluzione 1881, emendata, è stata adottata con 51 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto.

(27/4/AM) **Pensioni di vecchiaia dignitose per tutti** (doc. 12896) Rel. Jacquat (Francia, PPE) La risoluzione 1882 è stata approvata all'unanimità con 39 voti. La raccomandazione 2000 è stata approvata all'unanimità con 41 voti.

Si è inoltre tenuto un **dibattito libero ai sensi dell'art. 38 del Regolamento** il pomeriggio del 23 aprile. Tra i temi trattati, il rispetto dei diritti umani in Belarus, i contrasti tra opposizione e maggioranza in Repubblica di Moldova, il fiorire di movimenti di estrema destra in Europa, con particolare riguardo alle Repubbliche baltiche.

Prossimi monitoraggi elettorali:

- Elezioni legislative in Ucraina : 28 ottobre 2012
- Elezioni legislative in Georgia: ottobre 2012

La prossima sessione parlamentare si terrà a Strasburgo dal 25 al 29 giugno 2012.